



In molte parrocchie si conclude il mese di maggio, dedicato alla devozione di Maria Vergine. In particolare, ci sono comunità parrocchiali che hanno diviso in più settori il territorio, creando punti di preghiera mariana. Ad Albenga, la parrocchia del Sacro Cuore ha organizzato nel cortile del seminario una veglia di preghiera mariana a favore delle vocazioni sacerdotali in diocesi.

Nella Lettera "Placuit Deo" la dotta risposta su alcuni aspetti della redenzione cristiana

Nell'incontro con Cristo la vera salvezza

L'assemblea diocesana, un'occasione per condividere i frutti di un cammino attento ai bisogni umani e decidere lo stile di una vita aperta a nuovi orizzonti e trasformata all'interno della Chiesa

DI G. BATTISTA GANDOLFO

Si è conclusa, ieri, ad Albenga, presso il Centro Scolastico "Redemptoris Mater", l'Assemblea diocesana, che ha tenuto impegnati, durante tutta la mattinata numerosi fedeli, sacerdoti, diaconi permanenti e religiosi maschili e femminili. Convocati dal vescovo, Guglielmo Borghetti, hanno inoltre partecipato i catechisti e gli operatori pastorali appositamente invitati per la conclusione dell'Anno Pastorale 2017/18, durante il quale la diocesi ha affrontato il tema: «Gesù Cristo, unico Salvatore del mondo, ieri, oggi e sempre. Ripartire da Gesù Cristo per un umanesimo autentico». L'espressione, già colta da papa Francesco, nella "Evangelii gaudium", quando afferma che dinanzi a Cristo «si pone l'intera storia umana», viene tuttavia ripresa dal vescovo Borghetti: «L'incontro con Cristo Signore decide lo stile della nostra vita e apre gli orizzonti del senso profondo di tutta la realtà. Incontrando Cristo ogni uomo scopre il mistero della propria vita». È intervenuto, in qualità di relatore, il teologo, Alberto Cozzi, professore stabile alla Facoltà teologica e seminario di Milano, dove insegna il trattato su Dio e la Cristologia. E inoltre docente all'Istituto superiore di Scienze religiose, di cui è preside, dove cura i corsi del ciclo di Specializzazione della medesima Facoltà attinenti alle aree di teologia sistematica (trinitaria,

cristologia) e di teologia delle religioni. Ricopre pure la carica di vicepresidente della Facoltà teologica di Milano. Il tema specifico trattato da don Cozzi, «Gesù nostro redentore» e da lui rivisto alla luce della "Placuit Deo", ha contribuito nell'indicare all'assemblea la necessità di attuare un nuovo ed autentico umanesimo, partendo da Cristo, vero centro della vita diocesana e ragione d'essere di ogni individuo. Ciò che conta infatti è l'incontro con Cristo, il quale è sempre possibile, se si riconoscono i criteri di una autentica fede, capace di annunciare e testimoniare il Risorto. Numerose sono state le persone che hanno apprezzato l'incontro, da molte indicato come un "momento di grazia" per l'apertura a una Chiesa locale in cammino, attenta ai bisogni spirituali dell'uomo, ma pure disposta al sorgere di una pastorale più a misura d'uomo e pronta ad essere coniugata con la conversione umana e la misericordia divina. «L'assemblea diocesana potrà forse essere l'occasione - rileva il vicario episcopale per la pastorale, Pierfrancesco Corsi - per condividere i frutti di un cammino che ci ha visti e ci vedrà come Chiesa diocesana impegnata a una trasformazione che parte dalla conversione personale e pastorale, per essere popolo che si riscopre impegnato nella confortante e gioiosa avventura dell'evangelizzare, del discernimento ecclesiale, dello stile familiare di una evangelizzazione gioiosa».

Le celebrazioni in onore della Madonna di Fatima

«O Madre degli uomini e dei popoli, tu che conosci tutte le loro sofferenze, tu che senti maternamente tutte le lotte tra il bene e il male, tra la luce e le tenebre, che scuotono il mondo contemporaneo, accogli il nostro grido che, come mosso dallo Spirito Santo, rivolgiamo direttamente al tuo Cuore e abbraccia questo nostro mondo umano che ti affidiamo e consacriamo, pieni di inquietudine per la sorte terrena ed eterna degli uomini e dei popoli». Il brano, di san Giovanni Paolo II, è tratto dall'Atto di affidamento a Maria, con cui il Santo Padre polacco consacrò il mondo e gli uomini alla Vergine. È pure il testo riportato dal manifesto, a cura della parrocchia cattedrale di san Michele, ad Albenga, che chiude il mese mariano di maggio, nel santuario della Madonna di Fatima, in regione Doria. Ieri sono iniziate le celebrazioni con l'adorazione eucaristica, il rosario e la benedizione. Oggi alle 17, presiederà la Messa e la processione, accompagnata dalla banda di «N.S. di Pontelungo», il vice parroco, Stefano Crescenzo. Seguirà l'Atto di affidamento a Maria delle famiglie, della parrocchia e di tutto il mondo. Le celebrazioni termineranno domani, alle 20.30, con la Messa a suffragio dei benefattori del santuario defunti, presieduta dal parroco Ivo Raimondo.



Assemblea diocesana

diocesi. La comunità Faces è stata accolta ufficialmente

Il vescovo Guglielmo Borghetti, sentito anche il parere favorevole degli organismi di partecipazione diocesani, ha deciso di accogliere ufficialmente in diocesi la Faces, una comunità consacrata al servizio delle Chiese locali, nata con decreto vescovile del 19 marzo 1975 nella diocesi di La Spezia in risposta alla novità del Concilio. Partendo dal sacramento del battesimo la comunità fonda il suo carisma su una più intensa e feconda partecipazione di ogni battezzato alla missione sacerdotale, profetica e regale di Cristo. In modo particolare viene sottolineata la dimensione sacerdotale di Cristo, eterno sacerdote, e il sacerdozio

comune dei fedeli conferito dal battesimo, via sicura nel cammino di santità a cui tutti siamo chiamati. «Nel nostro cammino - spiegano dalla Comunità - non siamo soli ma accogliamo con gioia l'accompagnamento della fedele ancella, Madre nostra e Madre sua. Ecco svelato l'acronimo Faces (Fedele Ancella Cristo Eterno Sacerdote). Individuando nel vescovo la figura che più ci richiama Cristo nella chiesa particolare, sull'esempio di Maria, nasce l'impegno di operosa diaconia nei suoi confronti e, per esso, ai presbiteri e alle attività pastorali». Le modalità di appartenenza sono: comunità residenziali, con vita comune e voti di castità, povertà ed obbedienza; secolari, che vivono autonomamente nel mondo sempre con i tre voti privati; associati laici, uomini o donne, coniugati o no, che condividono e vivono il carisma e il servizio facendo una specifica promessa. Per maggiori particolari si può visitare il sito: www.comunitafaces.it Attualmente, nella nostra diocesi, la Faces è presente nella modalità di associati laici, con una coppia di laici, da alcuni anni presente stabilmente nella parrocchia di san Vincenzo Ferreri ad Alassio ed impegnata nella vita parrocchiale.

Fedeli in festa con le reliquie di Bernardette

Grande afflusso di fedeli nella diocesi di Albenga-Imperia per venerare le reliquie di santa Bernardette, giunte da Lourdes grazie all'Unitalsi Ligure. Grande accoglienza dunque in tutte le tappe della "peregrinazione" nelle comunità parrocchiali di Pietra Ligure, Albenga e Imperia. Accoglienza resa viva anche, semplicemente dal suono festoso delle campane nel momento di arrivo e di partenza della pesante urna contenente la costola della "Piccola Messaggera" delle apparizioni di Lourdes. L'urna, contenente una costola di santa Bernardette, è stata asportata nel 1925, in occasione della terza ricognizione del corpo della santa. Non è possibile portare in processione l'arca con la reliquia in quanto ha un peso elevato e anche perché non è adatta a subire i movimenti specifici delle processioni.

Molti fedeli, in particolare, sono rimasti commossi dalle due ore di preghiera e canto, animate dalla comunità delle Clarisse nel monastero di santa Chiara, sul Parasio, a Porto Maurizio. Afferma a proposito Michele: «La preghiera fatta assieme alla comunità delle Clarisse è stata emozionante, una preghiera meditata, durante la quale ho percepito l'esperienza della fede; grazie alla straordinarietà della presenza di Bernardette, ho capito l'importanza della preghiera e del silenzio per avere la pace interiore. Momenti come questi mi aiutano a sentirmi bene». Il parroco della basilica concattedrale di Imperia, Lucio Fabbris, afferma invece: «Abbiamo avuto l'opportunità di ricevere la reliquia grazie all'interesse dell'Unitalsi Ligure e abbiamo vissuto la giornata con il rosario in mano e la messa solenne, animata dai tre vicariati di Porto Maurizio di Oneglia e di Diano Marina. Molti fedeli hanno fatto memoria del grande evento di Lourdes, dove Maria si è definita Immacolata Concezione. Conclusione della tappa a Porto Maurizio è stata la processione su Flambeaux, sullo stile delle processioni di Lourdes, dove è stata portata in processione la statua della Vergine di Lourdes».

Una teca trasparente svela uno scrigno dorato, l'urna imponente contenente la costola di Santa Bernardette. «Non mi sarei più staccata da quei momenti di preghiera, perché ho provato pace e serenità interiore. Un viso dolcissimo con due occhi semplici che trasmettono tranquillità», dice una commossa fedele, accorsa per venerare le sante reliquie. Fra tutte le voci, quella soddisfatta e fiduciosa del presidente della sottosezione Unitalsi, appena creata di Albenga-Imperia e Finale, Simone Bergallo, il quale sottolinea come il messaggio di Lourdes riconosca nell'umiltà di Bernardette la totale adesione alla chiamata del Vangelo, attraverso Maria e aggiunge che «siamo davvero felici di essere riusciti, con questo evento molto importante, ad affidare a santa Bernardette la nuova sottosezione e a creare un rapporto di collaborazione. Perciò ringrazio i parroci che ci hanno accolto con entusiasmo e le forze dell'ordine che non ci hanno mai lasciati soli a vigilare la preziosa urna». L'evento si conclude, oggi, nel Palazzo Ducale di Genova, alle 9.30, con una tavola rotonda, che vuole essere un inno alla vita. Interverranno anche atleti oggi disabili, che non hanno perso la voglia di praticare lo sport. Poi, alle 15, la Messa presieduta dal cardinale, Angelo Bagnasco concluderà l'evento e la sacra urna tornerà al santuario di Lourdes.

Corpus Domini, non solo solennità di preghiera l'arte popolare sboccherà nelle strade con le infiorate



Domenica 3 giugno, in occasione della solennità del Corpus Domini, le strade delle parrocchie, si riempiranno di veri e propri capolavori fatti di fiori. È una tradizione ormai consolidata da molto tempo, che raggruppa le comunità nella creazione di opere artistiche. È impossibile citare tutte le infiorate, alcune però possono essere ricordate. Partendo dal levante, nella parrocchia di Ranzi, sopra Pietra Ligure, il "Circolo Giovane Ranzi" organizza la "Stella di Ranzi", che vede la posa dei fiori per le vie del paese e si conclude con la Messa, alle ore 20 e la successiva processione. A Diano Marina, invece, col patrocinio del comune gli "Amici dell'Infiorata" lavorano tutta la notte

del 2 giugno. La Messa ci sarà alle 10,30 e la processione alle 11,15, animata dalla banda musicale, con la partecipazione dei bambini della comunione e della confraternita. Nella parrocchia di Diano Castello l'infiorata è coordinata dal gruppo "Via delle Torri", che assieme a tanti abitanti del paese posa i fiori per tutta la domenica. La Messa è alle ore 20 e si conclude con la processione per le vie decorate. Conclude il carosello la parrocchia di san Maurizio, dove alle 10.30 le tre parrocchie, san Benedetto Revelli e san Giuseppe, celebrano l'Eucaristia insieme per poi fare la processione organizzata dalla "Compagnia di Via Carducci".

Pablo G. Aloy

30 giugno. Pellegrinaggio al Santuario di Laghet



Cappella del Rosario-Matisse

La bellezza della Cappella permette alle domenicane di promuovere incontri ed esperienze di preghiera

La diocesi, attraverso l'Ufficio pellegrinaggi, propone, sabato 30 giugno, una giornata di pellegrinaggio al santuario di Notre Dame di Laghet, nei dintorni di Nizza. Il programma prevede la partenza da Albenga, alle ore 7.30, in pullman G.T. Alle 10, la celebrazione della Messa, quindi il pranzo al ristorante del santuario della "Trinité".

La spesa del pellegrinaggio, tutto compreso, è di euro 60, da versare al momento delle iscrizioni, che si possono effettuare entro il 23 giugno, presso la parrocchia o direttamente presso l'ufficio diocesano (Tel. 347 260 50 50). Nel pomeriggio è in programma la visita alla «Cappella del Rosario» di Vence, conosciuta come «Cappella Matisse», a causa della realizzazione delle opere di Enrico Matisse. La chiesa, progettata per le suore

domenicane, si staglia come un interessante luogo religioso, in cui opere d'arte e modalità liturgiche si amalgamano, grazie al senso creativo di Matisse e all'accoglienza delle suore, liete di dare il benvenuto ai pellegrini e di mostrare quanto di artistico possiedono. Si può inoltre assistere, oltre all'opera definitiva di Matisse, anche ai suoi lavori preparatori, dai disegni, alle incisioni, dai modelli, alle foto, ai testi e abiti liturgici disegnati dall'autore. L'esterno della cappella si integra con l'ambiente circostante,

tanto che tutto l'edificio forma con la natura un affascinante spettacolo. Composta da tre colori (giallo, verde e blu), le grandi finestre in vetro inondano di luce le pareti bianche e i tre grandi dipinti a righe nere su ceramica bianca che evocano san Domenico, il presepe e la Via Crucis. Questa profondità artistica permette alle suore di accogliere gruppi, famiglie e singole persone, ai quali propongono la visita della cappella del Rosario come esperienza mistica e di preghiera

il tema. «I cattolici in politica» ne parla il senatore Pillon

Venerdì 1 giugno, alle 21 nel salone delle Opere parrocchiali della Sacra Famiglia, in via Spontone, a Imperia, l'associazione «Alleanza Cattolica» invita a un incontro con il senatore Simone Pillon, sul tema «Il ruolo del cattolico in politica». Spiega Giorgio Gemma, promotore della conferenza che «dopo l'appuntamento del mese di dicembre scorso sul ruolo dei laici nella Chiesa e nel mondo, si è pensato di organizzare un altro evento con Simone Pillon, già conosciuto per il suo impegno come co-fondatore del «Comitato Difendiamo i Nostri Figli», eletto senatore della Repubblica italiana alle ultime consultazioni politiche. L'idea è quella di provare a comprendere gli scenari che si apriranno per un cattolico impegnato in politica a seguito dei risultati del 4 marzo. La scelta di invitare il senatore - osserva ancora Gemma - Alleanza Cattolica, al di là di ogni partito, precisa che l'incontro non ha nessuna intenzione di ordine politico. Ciò che interessa, infatti, alla associazione è aprire una finestra sull'orizzonte degli scenari, che si configureranno nel prossimo futuro».

Manuela Volpe Ferrari